



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI AFFERENTI LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

FAQ

(aggiornate al 9 gennaio 2018)

Articolo 4

4.1. Un ente può partecipare singolarmente o in ATS con più progetti se a valere su linee di intervento diverse?

Si conformemente all'articolo 4, comma 2 dell'Avviso pubblico che prevede che *"I soggetti ammessi a partecipare possono presentare proposte progettuali, sia in qualità di proponente singolo, sia in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) su più linee d'intervento indicate. È esclusa la presentazione da parte di un soggetto proponente, sia in forma singola, sia in ATS, di più proposte progettuali nell'ambito di una stessa linea d'intervento"*.

4.2. E' possibile prevedere un progetto che abbia elementi trasversali a più linee di intervento?

Ogni progetto dovrà essere presentato a valere su di una delle linee di intervento indicate nell'Avviso pubblico. La possibilità di presentare un progetto che abbia elementi trasversali a più linee di intervento è lasciato alla discrezionalità del proponente che, in ogni caso, dovrà decidere su quale linea di intervento si richiede in via esclusiva il finanziamento. Si ricorda, inoltre, che, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 dell'Avviso pubblico, non è possibile partecipare con lo stesso progetto a più linee di intervento.

4.3. E' auspicabile presentare progetti sovraregionali?

L'articolo 10, rubricato *"Attribuzione dei punteggi"*, non attribuisce uno specifico punteggio alla circostanza che un progetto sia o meno di carattere sovraregionale. La possibilità che un progetto abbia portata sovraregionale è, perciò, rimessa alla libera discrezione del proponente.

Articolo 5

5.1. Gli enti religiosi possono partecipare all'Avviso pubblico?

Gli enti religiosi possono partecipare all'Avviso pubblico se civilmente riconosciuti ai sensi del titolo I della Legge 20 maggio 1985, n. 222, recante *“Disposizioni sugli Enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi”*.

5.2. Con riguardo alla linea di intervento F, *“sostegno ai minori vittima di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie”*, si consideri un ente ecclesiastico che abbia ospitato da anni presso i propri CPI e alloggi per autonomia anche donne vittime di violenza con figli, molti dei quali vittime di violenza assistita, che gestisca una casa rifugio che accoglie donne, anche con figli, in uscita da percorsi di violenza, che abbia aderito alle *“Reti territoriali contro la violenza di genere”* istituita tra alcuni Comuni, e che abbia partecipato ad un bando per l'iscrizione all'albo regionale dei centri antiviolenza e sia ancora in attesa di essere inserito nel predetto albo. Sono sufficienti i suddetti requisiti di esperienza per poter presentare un progetto sulla linea di intervento F?

Con specifico riferimento alla sola linea di intervento F *“sostegno ai minori vittima di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie”*, l'articolo 5, comma 4, dell'Avviso pubblico prevede la concorrenza di due requisiti: 1) essere stati censiti dalle Regioni di appartenenza ed essere in possesso dei requisiti di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali relative ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio; 2) avere nello Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato negli obiettivi della Convenzione di Istanbul, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impiego contro la violenza maschile sulle donne.

È pertanto necessario che sussista, accanto all'esperienza consolidata e comprovata almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza maschile sulle donne (ovvero all'indicazione statutaria delle finalità in questione) di cui al punto *sub 2*), anche l'ulteriore requisito indicato in precedenza *sub 1*), che dovrà essere posseduto dal proponente alla data di scadenza del termine previsto dall'articolo 6 dell'Avviso pubblico, per la presentazione delle proposte progettuali.

5.3 Un soggetto proponente che abbia maturato esperienza in seno ad attività volte a favorire la solidarietà fra generazioni ma non abbia tale tema nel proprio Statuto, può essere ammesso a partecipare alla linea di intervento B dell'Avviso pubblico?

No, l'articolo 5, comma 3, dell'Avviso pubblico prevede, infatti, che *“gli enti di cui alla precedente lettera c) [ossia gli enti che abbiano una delle forme giuridiche di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio n. 2017, n. 117, operanti nei settori d'interesse delle linee d'intervento del presente Avviso] devono avere nello Statuto e/o nell'Atto costitutivo i temi oggetto del presente Avviso”*.

Allegato 1

A1.1 Possono rientrare tra le “famiglie in condizioni di fragilità” di cui alla linea di intervento C, le famiglie dove la fragilità è determinata dalla presenza di un figlio con disabilità?

Sì.